



## FUNZIONE PUBBLICA

LO STOP RISCHIA DI BLOCCARE SETTORI AMMINISTRATIVI CHE AVEVANO BISOGNO DI PERSONALE COME LA FORMAZIONE

## Regionali, congelati i trasferimenti d'ufficio

Scontro fra assessori. Castronovo: «Serve una soluzione con i sindacati». Lo Bello: «Il pagamento agli enti verrà rallentato»

**Dopo i primi 28 trasferimenti, poi ridotti a 25, è scoppiata la protesta dei sindacati. È così partita una trattativa all'Aran, agenzia regionale incaricata della contrattazione coi sindacati.**

**Riccardo Vesco**  
PALERMO

●●● Gli ultimi provvedimenti risalgono al 13 novembre scorso. Poi il nulla. Dopo i primi 25 spostamenti, la mobilità d'ufficio dei regionali è stata congelata. Il nuovo assessore, Marcella Castronovo, spiega che «la funzione pubblica ha sospeso i trasferimenti fino alla sottoscrizione dell'accordo con i sindacati. Sto seguendo con l'Aran la vicenda affinché si trovi una soluzione condivisa». A chiedere alla Castronovo di fermare le procedure erano stati i sindacati che adesso esultano e chiedono di rivedere i criteri per consentire alla Regione di spostare gli impiegati da un ufficio e l'altro, perché sostengono che la benzina in Sicilia è più cara e i mezzi pubblici scadenti.

Ma lo stop ai trasferimenti rischia di rallentare settori nevralgici dell'amministrazione che avevano urgente bisogno di rinforzi: a comincia-

re dalla Formazione. «Capisco la posizione espressa dalle organizzazioni dei lavoratori - dice l'assessore alla Formazione, Maria Lo Bello - che chiedono regole certe, ma lo stop ai trasferimenti ha l'effetto di rallentare i mandati di pagamento per enti e lavoratori della formazione».

Ed è stato proprio l'allarme lanciato alla Formazione, nei mesi scorsi, a far scoppiare il caso. Oggi i 18 mila dipendenti della Regione non sono distribuiti equamente nei vari uffici. E gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per riequilibrare i carichi di lavoro sono carenti. L'atto di interpellato utilizzato dai dirigenti richiede che un dipendente aderisca volontariamente al trasferimento, cosa che accade raramente. Alla Formazione, ad esempio, dopo la rotazione del personale in seguito alle inchieste del settore, è risultato difficilissimo riempire i posti vuoti. Fino a quando il dirigente generale Gianni Silvia ha sollevato il caso in Giunta e il governo allora ha incaricato la dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco, di trovare una soluzione. Il capo del personale ha così emanato una circolare, recependo le norme varate dal governo nazionale sulla mobilità d'ufficio:

via libera ai trasferimenti nel raggio di 50 chilometri dalla sede di lavoro originaria, salvo i casi di dirigenti sindacali, lavoratori con figli piccoli a carico e beneficiari della 104. Così sono partiti i primi 28 trasferimenti, poi ridotti a 25 perché si rischiava di sgombrare alcuni uffici. Ma subito è scoppiata la protesta dei sindacati.

I Cobas-Codir Sadirs hanno evidenziato come «il limite dei 50 chilometri in Sicilia sia eccessivo perché la benzina è più cara rispetto al resto d'Italia e i mezzi di trasporto pubblici sono inaffidabili». Ma anche Cgil, Cisl e Uil hanno evidenziato come non si possa «affrontare il tema del trasferimento dei regionali senza un piano di riordino complessivo dell'amministrazione». È così partita una trattativa all'Aran, agenzia regionale incaricata della contrattazione coi sindacati. Ma l'assessore Maria Lo Bello, vicepresidente della Regione, ha mostrato il pugno duro, invitando il capo del personale ad andare avanti sui trasferimenti nonostante la trattativa in corso, che evidentemente avrebbe allungato i tempi.

Ecco perché la decisione del neo assessore Castronovo sta innescando un duro scontro in Giunta. Ed effettivamente la trattativa è ancora al



La dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco

palo. Ieri Enzo Abbinanti, Gigi Carcausi e Luca Crimi hanno spiegato di attendere una nuova convocazione dall'Aran per proseguire la contrattazione. E intanto torna il caro, vecchio atto di interpellato: ad avere biso-

gno di personale è la Protezione civile, che per il nuovo ufficio che si occuperà di amianto cerca due funzionari e due istruttori. Se nessuno sarà interessato, l'ufficio resterà vuoto. (\*RIVE\*)

## TRIVELLAZIONI

Rosario Crocetta non andrà al dibattito all'Ars

●●● Rosario Crocetta non sarà presente neppure oggi all'Ars per la seconda parte del dibattito sulle trivellazioni petrolifere in Sicilia. Il presidente è impegnato a Bruxelles e, a meno di clamorosi colpi di scena, oggi sarà di nuovo la vicepresidente Mariella Lo Bello a rappresentare la giunta. Oggi è prevista la replica dei partiti alle dichiarazioni con cui una settimana fa la stessa Lo Bello ha difeso la trivellazione: «Non inquineranno e faranno aumentare di 500 milioni le entrate consentendo l'attivazione di 7 mila nuovi posti di lavoro». Ma l'opposizione annuncia battaglia. In mattinata la commissione Ambiente, guidata dal grillino Gianpiero Trizzino, proverà a fare passare la proposta di attivare un referendum contro la norma di Renzi, lo sblocca Italia, che ha avviato le nuove trivellazioni. Mentre Marco Falcone di Forza Italia annuncia una serie di iniziative «per dimostrare che dalle trivellazioni non arriveranno gli incassi che il governo ha calcolato».

## COSÌ È SE VI PARE



LELIO CUSIMANO

Quando sembrava che anche la Regione Siciliana, al pari di qualunque altro ente pubblico o privato, dovesse impiegare i propri (numerosissimi) dipendenti con il solo vincolo della funzionalità della macchina amministrativa;

quando sembrava che anche la Sicilia avesse metabolizzato la norma in base alla quale il personale pubblico si muove soltanto in base alle necessità dell'Amministrazione; ebbene proprio allora arriva la consueta marcia del gambero. Con una aggravante. Un passo avanti nelle parole, due passi indietro nei fatti.

Così è se vi pare; alla Regione Siciliana siamo ormai in piena saga pirandelliana. La verità non esiste; la verità è per ciascuno come a lui pare. E poiché i

sindacati ritengono che spostarsi nel raggio di 50 chilometri come nel resto d'Italia, in Sicilia invece sia lesivo dei diritti dei lavoratori; e poiché l'Aran non ha trovato il tempo di siglare un accordo sui criteri; e poiché il neo assessore Castronovo ha deciso di debuttare nel suo delicato ruolo con un comodo rinvio alla siciliana ..... ancora una volta si conferma che la verità (una legge dello Stato) non è per tutti. E nell'immutabilità della cosa pubblica siciliana, arriva l'ennesimo sberleffo a quanti avevano immaginato che anche in Sicilia potessimo agire come gli altri.

Nel nome di una «autonomia» invocata a sproposito e



**Garanzia e Piano Giovani resteranno impigliati nel vuoto degli organici**

spesso applicata fuori tema, si consente che gli uffici regionali siano bloccati, che alla Formazione si galleggino nella palude di una riforma incerta e senza strumenti operativi, che la Garanzia Giovani ed il Piano Giovani restino impigliati nel «vuoto» degli organici, che i buoni scuola arrivino agli ex studenti, che la spesa dei fondi europei



**È la consueta marcia del gambero. Nel nome dell'Autonomia l'ennesimo sberleffo**

sia invischiata nella tela degli uffici, decapitati al livello apicale e svuotati a livello esecutivo.

Il sindacato ora invoca «un ragionamento complessivo»; tradotto dal politichese vuol dire: che ci date in cambio? Ma sarebbe davvero troppo immaginare che in un momento di drammatico squilibrio dei con-

ti pubblici regionali e con 700 mila siciliani disoccupati, ci si possa «accontentare» di avere un posto sicuro, una pensione maggiorata, 20 diverse tipologie di indennità che costano 300 milioni all'anno, il 28% di tutti dipendenti regionali d'Italia, il 36% dei dirigenti in tutte le regioni ed una piramide capovolta con il 40% del personale in posizione apicale?

La verità non esiste. Ognuno la interpreta a suo modo e la confusione regna sovrana; e così un frequentatore del sito Gds si dichiara perplesso tra i numeri spropositati di dipendenti regionali ed il consueto ritornello «manca sempre personale».

Che dire? Così è se vi pare.

SANITÀ. Relazione dei tecnici della commissione Bilancio ricca di critiche ma il governo difende il prestito. I democratici: «È indispensabile per non perdere 800 milioni»

## Mutuo, dubbi all'Ars sulla copertura ma il Pd dice sì

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● «Il disegno di legge con cui il governo chiede l'autorizzazione per l'accensione del prestito da due miliardi non è corredato dal piano di ammortamento trentennale. Inoltre la mancata presentazione nei termini di legge del Documento di economia e finanza e del bilancio non consente di valutare l'incidenza del nuovo indebitamento sugli andamenti tendenziali della finanza pubblica»: sono i due

passaggi cruciali della relazione con cui i tecnici dell'Ars hanno sollevato dubbi sulla possibilità di accendere un nuovo mutuo per coprire i debiti della sanità pubblica verso banche e fornitori.

Il provvedimento sarà votato in commissione Bilancio domani. E in quella sede i tecnici della commissione e il presidente Nino Dina si attendono anche che l'assessore all'Economia Alessandro Baccetti fornisca l'elenco delle aziende creditrici che benefi-

ceranno del maxi mutuo.

Intanto, la relazione dei tecnici del servizio Bilancio dell'Ars solleva altri dubbi sulla copertura finanziaria. Il governo ha annunciato che per pagare le rate trentennali, che vanno da 70 a 80 milioni, annuali utilizzerà il gettito derivante dall'addizionale Irpef e dall'Irap (aumentate oltre i livelli massimi nazionali nel 2006 per coprire i buchi della sanità). I tecnici rilevano però delle incongruenze: «Il ministero dell'Economia stima tale gettito in 316 milioni. Il governo parla di 330 milioni. La quantificazione del gettito andrebbe confermata da dati previsionali sull'andamento delle entrate, non rilevabili dalla relazione tecnica al disegno di legge né ancora riscontrabili nel Documento di economia e finanza». Infine, i tecnici dell'Ars ricordano che da questo gettito vanno comunque detratti i soldi che serviranno a pagare le rate del primo mutuo (47,7 milioni) e le spese ordinarie della sanità (28,7 milioni). Il dubbio è che troppe voci si stiano coprendo con il gettito di addizionale Irpef e Irap. Tasse che tra l'altro in base a vecchi accordi andrebbero ridotte alla fine del prossimo anno. Ma ora, si legge alla fine della relazione, «si esclude la possibilità della riduzione delle aliquote».

In questo clima il governo dovrà difendere il nuovo mutuo, che l'assesso-



Pippo Digiaco, presidente della commissione Sanità

re alla Sanità Lucia Lucia ritiene indispensabile anche per ottenere dallo Stato lo sblocco di altri 800 milioni collegati a questa manovra. Inizialmente il Pd ha mostrato perplessità sul prestito. Ma ora è Pippo Digiaco, presidente della commissione Sanità, a dire che «il mutuo è indispensabile perché altrimenti perderemmo 800 milioni e continueremmo a pagare 40 milio-

ni all'anno di oneri bancari. Il 60% delle rate del mutuo quindi, di fatto, verrà pagato col risparmio degli interessi». Il riferimento è al fatto che dei due miliardi, 966 milioni andranno alle banche che svolgono il servizio di tesoreria per Asp e ospedali, che fino a ora hanno anticipato soldi a tassi di interesse che costano ogni anno circa 40 milioni. Per Crocetta «occorre delibe-

rare in fretta il mutuo. Chi si oppone magari è stato complice nella creazione di debiti che risalgono a quattro anni fa e che bisogna pagare».

Ma Forza Italia con Marco Falcone annuncia le barricate: «Il mutuo non si può fare senza prima approvare Finanziaria e bilancio. E a nostro avviso è comunque inutile e troppo gravoso visto che verrà pagato con le tasse dei siciliani». Anche i grillini annunciano una forte opposizione in aula. Che punterà anche sul fatto che non sarebbe ancora chiaro il motivo di un tale indebitamento da parte di Asp e ospedali. Una spiegazione ha provato a darla nei giorni scorsi l'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino: «Negli ultimi anni il Fondo sanitario regionale è stato utilizzato come un bancomat. Appena un terzo del budget è stato erogato nei tempi previsti alle aziende sanitarie, il resto è stato utilizzato per altre finalità del bilancio regionale. Ovviamente questo ha provocato ritardi da parte di Asp e ospedali nel rispettare i loro pagamenti». In pratica, per un problema di liquidità la Regione ha ritardato i finanziamenti ordinari ad Asp e ospedali, dirottandoli su altre spese, e le aziende sanitarie hanno accumulato debiti con i fornitori e le banche. La Borsellino ha anche aggiunto che «l'indebitamento non deriva da una cattiva gestione. Anzi, il deficit strutturale del settore è stato del tutto colmato al punto che già dal 2012 non utilizziamo più per la sanità il gettito dell'addizionale Irpef e dell'Irap».

## TRIBUNALE DI SCIACCA

**Vendita Delegata n. 101/87 (riunite le nn. 22/88 e 97/88) in lotti**

**Lotto 1** Are 4.30 terreno in Caltabellotta, c.da Genca fg 50 p.la 242 prezzo € 5.994,00 aumento € 500,00. **Lotto 4** Ha 2.51.80 terreno in Sciacca c.da Verdura fg. 126 p.la 105, 106, 157 prezzo € 24.873,00 aumento € 1.000,00. **Lotto 5** Ha 1.06.80 terreno in Sciacca c.da Verdura fg. 126, p.la 98 prezzo € 6.205,50 aumento € 500,00. **Lotto 9** Ha 1.24.50 terreno in Sciacca c.da Beveratoio fg. 127 p.la 94, 98, 101, 102, 107, 167, 189 dove insistono due corpi di fabbrica agricoli non ancora accatastati la particella 102 è costituita da due fabbricati rurali, staccati tra loro superficie coperta complessiva di mq. 305 prezzo € 25.308,90 aumento € 1.000,00. **Lotto 11** are 0,50 di terreno in Caltabellotta c.da Genca fg. 50 p.la 278 prezzo € 657,50 aumento € 100,00. **Vendita con incanto 21.01.2015 ore 15,30, www.asteannunci.it - www.esecuzionefallimenti.com - www.corrieredisicilia.it. Presentazione ed esame presso lo studio del Professionista Delegato Dott. Carmelo Di Caro Catarratto Canicatti Viale Regina Margherita 169 info 0922.854144 - 347.7841848 - studiodicaro@virgilio.it.**